

LA METODOLOGIA STATISTICA PER LA RICERCA EPISTEMOLOGICA

Salvatore FURNERI
Ispettore Tecnico MPI

L'uomo sempre attento ai fenomeni naturali, ha scrutato con l'occhio giovanile della curiosità il contesto a lui vicino, cercando di cogliere le eterne dinamiche che lo avvolgono quasi a chiedergli se non una sinergica partecipazione allo scenario, almeno una rinuncia ad una eventuale cosciente opposizione ad esso.

In questo muoversi inarrestabile dell'universo, ogni uomo ricerca quelle variabilità che hanno il carattere della riproposizione quasi come una ripetizione, perché, in questo iperdinamismo che lo trascina, avverte la necessità vitale di avere dei riferimenti, per ancorare la sua esistenza a dei paletti che possono assumere, all'occorrenza, il porto della sua vita, per non naufragare.

Forse perché l'uomo è un abitudinario, nel ripetere quasi meccanicamente fenomeni connessi alla sua condizione umana, trascorrendo così gli anni della sua esistenza, forse perché è un carattere comune a tutti gli esseri dell'universo quello di riproporre fenomeni analoghi, che spesso gli umani non riescono a cogliere per vari motivi, anche per mancanza di umiltà!

Per cogliere la regolarità dei fenomeni, che ci accompagnano continuamente, l'essere umano deve cercare di avvicinarsi al contesto che lo circonda, cercando di comprendere la vitalità degli altri essere esterni, e cogliere così la loro essenzialità, la loro semantica, e potere avviare così un canale di collegamento per scambiare il proprio tutto, le proprie scelte, i propri vincoli, i propri gradi di libertà.

Questi ultimi elementi esprimono i caratteri o meglio i connotati dell'essere esterno o del fenomeno che ci accompagna nella condizione umana del cammino esistenziale. Cogliere la regolarità degli altri essere o fenomeni esterni ci consente a noi umani probabilisticamente, di fare delle previsioni, una condizione che nel passato, ma anche ogni giorno permette di evitare disagi agli esseri viventi, basti ricordare le basse ed alte maree, il volo degli aeroplani, la cobalto terapia, le regole del mercato, il tempo di apprendimento degli allievi inseriti in processi formativi, l'azione della droga in un organismo; tutti fenomeni la cui regolarità ha consentito all'uomo di capire che è molto importante rispettare lo scenario dove esprime un ruolo molto importante, possibilmente non disturbando la naturalità dei processi, anzi scopriamo che è meglio favorirla come ci viene consigliato dalla legge dei grandi numeri, dove dato probabilistico e dato frequenziale tendono a coincidere.

$$p = \lim_{n \rightarrow \infty} f(n)$$

L'incessante ricerca di regolarità nella natura, mobilità l'homo doctus assieme agli altri umani, perché l'altro essere o fenomeno nei loro caratteri possono essere inquadrati o sintetizzati in modelli matematici nei quali potere seguire i vari connotati dell'essere o del fenomeno al fine di analizzarli individualmente, ma anche nella interattività con gli altri per la rappresentazione del fenomeno a cui appartengono.

La scoperta di una regolarità naturale esprime una crescita dell'essere umano in consapevolezza, in miglioramento nel rapportarsi con l'esterno, come se aumentasse la capacità visiva o il suo cammino avesse una strada meglio delineata o più sicura.

L'uomo nella ricerca o nel paziente studio della natura e dei fenomeni esterni esprime una grande mobilitazione a livello personale o di gruppo perché è consapevole che ogni comprensione abbatte o squarcia i veli che ci tengono lontani dalle verità naturali.

Per questa aspirazione, profondamente umana, molti uomini hanno sacrificato e sacrificano le loro più sane energie anche se spesso il risultato di tanta mobilitazione è stato gramo, però la scienza probabilistico-statistica ha sorretto la fede di chi si è dedicato con tanta convinzione alla ricerca, non misurando né sacrifici, né dispendio di energie, permettendogli di delineare un tracciato che rappresenterà, per gli umani, che verranno dopo, una strada che si percorrerà più agevolmente.

Le regolarità faticosamente individuate dai ricercatori hanno costituito la sintesi di una parte dei fenomeni del nostro scenario universale ed abbiamo cercato avidamente di seguirli tutte le volte che abbiamo voluto per dimostrare a noi stessi che riuscivamo a spiegarli e a prevederli durante lo svolgimento, a differenziarli tra regolarità analoghe, ma anche a diversificarli, quando a diversi stadi di sviluppo facevamo dei correttivi per pervenire a conclusioni diversificate.

Tutti questi studi li abbiamo sintetizzati in raggruppamenti di fenomeni affini, per i quali abbiamo cercato di trovare dei modelli matematici che li potessero rappresentare tutti con la delineazione dei caratteri di ciascuna regolarità che, per comodità, abbiamo denominato variabili, ed abbiamo tessuto una miriade di relazioni per spiegare sia le connessioni tra quest'ultime che le condizioni di giustificabilità della loro esistenza, per questo si sono prestati molto bene algoritmi semplici che il più delle volte sono stati le equazioni e le disequazioni.

La classificazione delle regolarità ha permesso agli umani di definire una puntuale normativa che sicuramente delinea le condizioni migliori perché lo scenario dove noi operiamo sia rispettato e tenuto presente in qualsiasi processo artificiale che continuamente ogni uomo o suoi gruppi o consessi civici attivano sia per le loro necessità primarie che per quelle voluttuarie.

Dal momento della scoperta delle regolarità partono continuamente da ciascun uomo processi che vanno ad integrarsi o armoniosamente con l'esistente o verso la distruzione degli equilibri naturali dello scenario che ci ospita, nel primo caso arricchendoci di armonia e di equilibrio, nel secondo caso coinvolgendoci irrimediabilmente in processi di devastazione, devianza e squilibrio.

Da qui la necessità di costituire da parte della società civile una contro palettatura che possa rafforzare più adeguatamente gli argini del percorso che gli uomini debbono seguire, perché il loro rapportarsi con le regolarità esistenti, nello scenario della vita, sia quello ottimale e più rispettoso della misteriosa dinamica in cui siamo proiettati.

La regolamentazione delle regolarità sembra una scelta opportuna da operare per permettere alle giovani generazioni ad apprenderle prima e poi farne familiarità, perché conoscano profondamente le modalità di manifestazione di esse, per poterle individuare e rispettare nell'ordine naturale in cui si esprimono.

La regolamentazione delle regolarità determina altresì, una agevole lettura dei suoi connotati, permettendo anche dei raffronti che diversamente non si potrebbero fare, anche tra quegli aspetti che a prima vista non sembrerebbero confrontabili, consentendo al ricercatore di avere una invidiabile terrazza di osservazione.

La regolamentazione operativamente prospetta delle problematizzazioni che vengono pianificate se la regolarità viene profondamente scoperta prima di essere inquadrata come dinamica nota, è opportuno che lo studio dello svolgimento del fenomeno con l'interscambio delle variabili sia analizzato inferenzialmente, in modo tale che ogni passaggio intermedio compreso tra quello iniziale e il finale sia giustificabile ed anche base motivazionale adeguata per quelli successivi.

La regolamentazione costituisce anche il riferimento storico a cui rivolgersi per verificare la capacità nostra di evolverci e riuscendo ad affinare gli strumenti della ricerca miglioriamo la comprensione dei fenomeni del nostro contesto, determinando un ulteriore avvicinamento alla reale essenza degli stessi.

La regolamentazione delle regolarità rimane il database da cui attingere cultura fino ai nostri giorni, per potere avere una biblioteca da cui estrarre una bibliografia dove studiare i soggetti dei nostri interessi, per avere di essi una rappresentazione reale e circostanziata e così poterli individuare in modo inconfutabile e permettere anche gli studi per un ulteriore miglioramento e sostegno della dinamica inarrestabile dell'universo.

La regolamentazione della regolarità naturali permette al ricercatore di avviare l'approfondimento dello studio di esse come premessa per una critica dei dati acquisiti, operazione questa che dà il via a tutte quelle elaborazioni che sicuramente hanno come primo obiettivo quello di sintetizzare la regolarità nelle forme più espressive quali le tabelle e i grafici di vario tipo con cui è possibile effettuare letture particolari o di raffronto tra variabili.

In questo contesto gioca un ruolo determinante la cultura scientifica dell'osservatore che permette l'utilizzazione degli strumenti più idonei a rappresentare le qualità che percepiamo delle regolarità, e quando è più adeguato lo strumento scientifico utilizzato tanto più facilmente esso si può connettere con gli altri, consentendo al ricercatore di effettuare concretamente l'aspirazione più alta che ha sempre avuto, quella della quantificazione dei fenomeni, ma che ha dovuto mantenere sopita, per

potere avere per gli stessi la sintesi più rappresentativa sulla quale potere transitare dalle considerazioni di “qualità” a quelle di “quantità”.

La statisticazione dei dati riguardante le regolarità, la individuazione per ciascuna di esse dei connotati - variabili, la loro trasformazione con gli strumenti scientifici più rispondenti, sono tutti passaggi obbligati perché si possano effettuare le “pesature” e da qui poter fare partire tutte le “elaborazioni” che ci consentono di realizzare tutti i raffronti quantitativi possibili, consentendo all’uomo, quando queste trasformazioni sono state spese per processi costruttivi e rispettosi della condizione umana, di migliorare il suo standard di vita, il suo arricchimento umanitario, assumendo autorevolmente quella centralità, che tutte le dottrine gli riconoscono, nello scenario universale.

“L’elaborazione statistica” consente a ciascun uomo di avere un potente strumento di osservazione e ricerca, che può migliorare la qualità della vita a patto che le scelte operate siano sempre congruenti con la miriade di fenomeni ed esseri che continuamente si relazionano, in questo entusiasmante e misterioso dinamismo che ci ospita.